



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 7 al 14 aprile 2019



Quanto conta educare

Sono stato invitato in una scuola media di Iglesias a parlare ai ragazzi. Su iniziativa di un'insegnante di religione, condivisa poi dai colleghi e dalla direzione della scuola, i ragazzi hanno acquistato (sono andati essi stessi nei supermercati, esortati ad acquistare quello che ritenevano più opportuno) dei viveri ed hanno pensato di destinarli alla Casa di Accoglienza, gestita dalla Diocesi, tramite la Caritas diocesana. Ho accolto l'invito e ho potuto parlare ai ragazzi di tutte le classi riuniti in unica assemblea. Devo dire che, dopo la fatica iniziale a raggiungere il silenzio, hanno ascoltato con un'attenzione che mi ha sorpreso: oltre 100 ragazzi, dagli 11 ai 13-14 anni, in silenzioso e partecipe ascolto!

Ho parlato in pochi minuti di ciò che la Casa fa accogliendo le persone che hanno temporaneo bisogno di aiuto. Ho insistito soprattutto su alcuni concetti: il dare, l'unire l'apporto di tanti, il maturare delle convinzioni e il continuare in stili di vita che restano durevoli.

Erano visibilmente colpiti dal verificare come sia vera la parola di Gesù riferita da san Paolo negli Atti degli Apostoli: "C'è più gioia nel **dare** che nel ricevere" (Atti, 20,35).

Riporto ancora qualcosa di quanto ho detto: Si possono dare viveri, come avete fatto voi; si può dare del nostro tempo, delle nostre capacità. Quando terminano le lezioni, voi tornate a casa e trovate mamma, o papà, il pranzo pronto, ... Eh sì, c'è gente che non ha casa, che non ha gente che li accoglie. Nella Casa di Accoglienza avviene questo; e perchè avvenga, non basta che ci sia una casa; occorre che ci sia gente che accoglie. Questo fanno i volontari, che fanno quanto è necessario per le persone ospitate, che lo fanno gratis (qualcuno anzi ci rimette, perchè viene da fuori e si paga il viaggio), lo fanno con gioia. E anch'essi dicono: "Io vengo qui e faccio quello che serve, ma è più quello che ricevo rispetto a quello che dò". Appunto, "c'è più gioia nel dare che nel ricevere".

E poi c'è l'**unire** l'apporto di tanti: per garantire l'apertura della Casa 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno sono necessarie tante persone che si avvicendino nei turni del giorno e della settimana. Un miliardario americano risolverebbe tutto stipendiando un certo numero di persone; no! Il valore aggiunto è proprio nel dono di molti: con il poco dato da tante persone si possono fare cose grandi!

Infine, il **perdurare** nell'impegno: ad oggi sono quasi 22 anni che la Casa è aperta per accogliere: impossibile, se non ci fosse la continuità d'impegno! Ci sono dei volontari che sono presenti quasi da quando la Casa è stata aperta; altri hanno dovuto lasciare per motivi di salute o di famiglia ... Ho detto ai ragazzi: "È molto bello quello che avete fatto insieme. Oggi avete 12, 12, 13 anni; fate in modo che quando ne avrete 20 o 30 o sarete anche più grandi continuiate a dare, a dare a tutti! Sì, perchè non si sceglie se dare ad uno e a un altro no! Nella Casa passano persone di tutto il mondo: Venezuela, Palestina, Africa, ... In Italia sono ormai presenti tante persone che vengono da lontano: dobbiamo imparare ad accogliere tutti, non: questo sì, questo no! Che futuro avremo, se non impariamo questo? Perchè il futuro è quello in cui le persone del mondo s'incontreranno sempre di più; e se non sapremo incontrarci ed accoglierci, che futuro sarà?".

Ho riferito di questo incontro per ricordare quanto sia importante educare, educare al dono. L'iniziativa presa dagli insegnanti, l'attenzione dei ragazzi confermano che si può fare ed è necessario farlo; spetta noi adulti comprenderlo e viverlo.

Lectures di domenica prossima (V di Quaresima)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 50,4-7

Salmo: dal salmo: 2i

II lettura: dalla lettera ai Filippesi: 2,6-11

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 22,14-23,56

Messe della settimana

- dom. 07 apr. ore 07,30: pro popolo
ore 10,00: deff. Orazio e Maria Luisa (Vacca)
- lun. 08 apr. ore 19,00:
- mar. 09 apr. ore 19,00:
- gio. 11 apr. ore 19,00:
- sab. 13 apr. ore 19,00: def. Rachele (Montis)
- dom. 14 apr. - DOMENICA DI PASSIONE
ore 07,30: pro popolo
ore 10,00: processione con le palme e messa di passione

Gli altri appuntamenti della settimana

Resta fermo l'orario delle **messe feriali** alle **19,00**; quello della **Via Crucis** è alle **18.00**. **Mercoledì**, ore **09,00**: **lodi comunitarie**; ore **16,00**: **catechesi bambini**.

Giovedì, dopo la messa, prove di **canto liturgico**. **Venerdì**, ore **18**: **Via Crucis**.

Domenica prossima, di passione (o "delle palme"), la messa sarà preceduta da una breve **processione** con i rami di ulivo e di palma; segue la **messa di passione**.

Permangono gli inviti usuali per questo tempo di **quaresima**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus si fut póstu in caminu po andai a s'órtu de is olías. A mengianédhu peròu fut torrau a su tempi e tótu sa genti s'costà a issu. Issu si fut sétziu e iat cumentzau a-dhus ammaistai. Intzandus is scribas dh'iant betiu una fémìna cojàda, scollia cund'un'atru. Dh'iant posta in mésu e dh'iant nau: - Maistu, custa fémìna est stétia agatada traixèndu su maridu cund'un'atru. Mosèi, in sa Lèi, s'at cumandau de de bociri a perda fémìnas coment'e custa. Ita ndi nàras tui? Narànt aici po dhu poni a prova, po tènni de d'accusai. Ma Gesus si fut incrubau e si fut póstu a scriri cun su didu in terra. Sigomenti cussus insistiant, si ndi fut pesau e dhus iat nau: - Su de 'osatrus chi est sen'e pecau, chi dha tirit sa perda po primu! Si fut torrau a incrubai e a scriri in terra. A cussus fuèdhus, cussus si ndi fiant andaus a unu a unu, cumen-tzendi de is prus antzianus. Fut abarrau sólu Gesus cun sa fémìna ingùnis in mésu. Gesus intzandus si ndi fut pesau e dh'iat nau: - Fémìna, no t'at cundennau nisciun-us? E issa: Nisciunu, Signori! E Gesus: - No ti cundennu nimmancu dèu; bàì e de immói innantis no pèchis prus.

(vangèlu de Giuanni, de su cap. 8)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>